

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

Sistema di recupero gas di torcia e torcia bassa chiusa

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera __	
X Allegato II punto 7.1.	<i>Modifica non sostanziale a progetto di cui all'Allegato II punto 7.1) coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, sulla terraferma e in mare, per un quantitativo estratto superiore a 500 tonnellate al giorno per il petrolio e a 500.000 m³ al giorno per il gas naturale".</i>
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera __	
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto /lettera ____	

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adequamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente.

Il progetto in esame riguarda una modifica dell'Unità secondaria n. 49 – Sistema torcia del Centro Olio Tempa Rossa, consistente nell'inserimento delle seguenti nuove installazioni che lavoreranno in parallelo al Sistema torcia esistente (EF - Existing Flare):

- un Sistema di Recupero Gas di Torcia (FGRS - Flare Gas Recovery System) attivo durante le attività routinarie quotidiane di normale esercizio (scenario definito come "Process Control"), per il recupero di gas di flussaggio (scenario definito come "Sweeping"), di sfiati controllati e depressurizzazioni locali manuali per manutenzione. Tale unità consentirà di recuperare, comprimere e reimmettere il gas in impianto riciclandolo ed evitando emissioni in atmosfera dal sistema torcia esistente;
- una Torcia bassa chiusa (EGF - Enclosed Ground Flare), in aggiunta all'attuale sistema torcia. La nuova torcia bassa, nelle normali condizioni di esercizio, avrà i piloti accesi ed entrerà in funzione solamente per incenerire le portate di rilascio dagli impianti esistenti in caso di eventi di "upset" di unità/apparecchiature d'impianto (scenario definito come "Process Upset"), in caso di superamento della portata massima gestibile dal sistema FGRS o in caso di piccole manutenzioni con rilascio di sfiati controllati da parte dell'unità FGRS. I casi di emergenza e di depressurizzazione impianto continueranno ad essere gestiti dall'esistente sistema torcia (EF).

Gli interventi previsti hanno l'obiettivo di ridurre la quantità di gas inviato all'esistente sistema torcia durante le normali condizioni di esercizio, al fine di recuperare il gas, reimmettendolo in impianto e riducendone conseguentemente i fenomeni di incremento della fiamma e la relativa visibilità e rumore, oltre che ridurre il volume complessivo di gas bruciato in torcia, con effetti ambientali positivi in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera.

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale 8).

Gli interventi di modifica in progetto saranno realizzati nel Centro Olio Tempa Rossa, costituito da un impianto di trattamento del petrolio attualmente in fase di esercizio, situato in Italia, nella Regione Basilicata. Più precisamente, il COTR è ubicato in agro del Comune di Corleto Perticara (PZ), Strada Comunale della Matina, Contrada Acqua di Maggio, a circa 5 km in direzione nord-est dall'abitato di Corleto Perticara. Le attività in progetto saranno realizzate presso l'area L del Centro Olio, ove allo stato attuale è presente la parte terminale dei collettori di torcia dell'Unità 49 – Sistema torcia (FHW, FHC, FLA).



Figura 1 Inquadramento territoriale dell'area d'intervento all'interno del COTR (ALL_1_Relazione_Tecnica)

Dall'analisi dei vincoli ambientali e territoriali eseguita anche mediante la consultazione del Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del portale SITAP del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Geoportale della Regione Basilicata (RSDI) è emerso quanto segue:

- L'area di intervento ricade interamente all'interno dell'area P.I.P. sulla base della cartografia del Regolamento Urbanistico (P.R.G.) del Comune di Corleto Perticara;

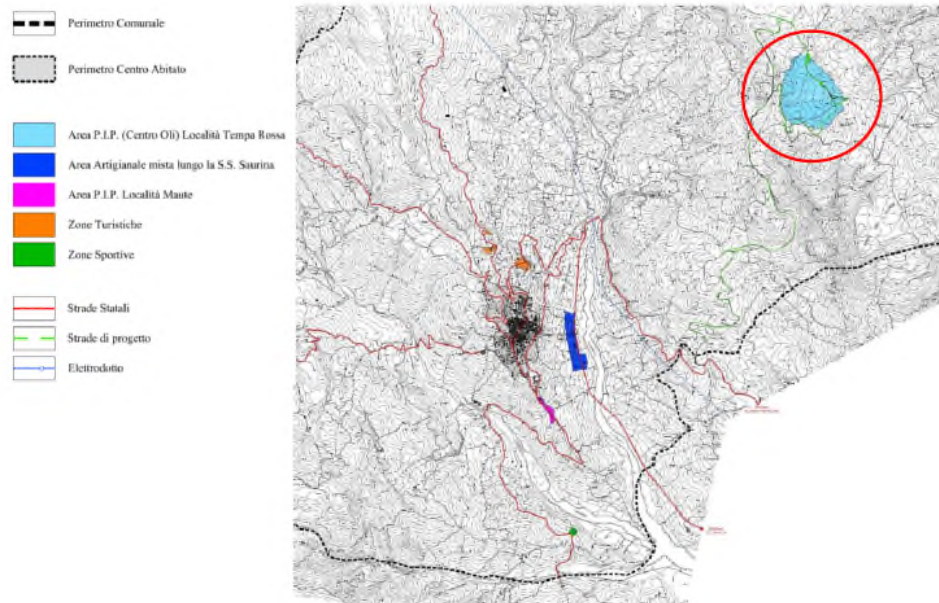


Figura 2 Localizzazione dell'area di intervento in zona P.I.P. (ALL_1_Relazione_Tecnica)

- L'area di intervento non ricade all'interno delle zone attualmente soggette a disciplina dei Piani Territoriali Paesistici di Area Vasta;
- L'area di intervento non ricade nell'area a vincolo archeologico (né a vincolo diretto né a vincolo indiretto).



Figura 3 Individuazione zona di interesse archeologico (tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/2004) dell'area del COTR e dell'area di intervento (ALL_1_Relazione_Tecnica)

- L'area di intervento non è interessata da alcuna area naturale soggetta a tutela, quali S.I.C. (Siti di Interesse Comunitario), Z.P.S. (Zone a Protezione Speciale), IBA e Parchi;

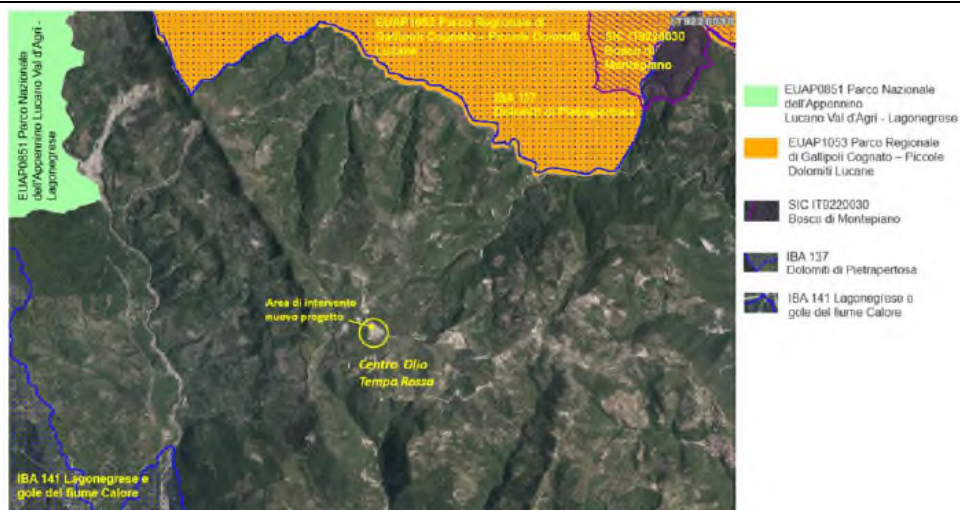


Figura 4 Localizzazione del COTR e delle aree naturali protette e rete Natura 2000 (ALL_1_Relazione_Tecnica)

- L'area di intervento ricade all'interno del territorio di competenza del Distretto dell'Appennino Meridionale (denominato PGRA DAM). Non ci sono interferenze con aree individuate a pericolosità/rischio idraulico dal Piano. Le aree classificate come pericolose e a rischio sono localizzate lungo l'asta del Fiume Agri, ad una distanza di circa 20 km;
- La quasi totalità del territorio ricadente all'interno del Comune di Corleto Perticara, tra cui quindi anche l'area interessata dal Centro Olio Tempa Rossa, risulta soggetta a vincolo idrogeologico (ex R.D. 3267/1923), del quale si è tenuto conto in fase di progettazione delle opere;
- L'analisi del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Piano Stralcio Aree di Versante – Carta del rischio frana) evidenzia che gli interventi in progetto non ricadono in aree a rischio idrogeologico.



Figura 5 Localizzazione dell'area di intervento nel Piano Stralcio per la Difesa del rischio idrogeologico (ALL_1_Relazione_Tecnica)

5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

Il progetto in esame riguarda una modifica dell'Unità secondaria n. 49 – Sistema torcia del Centro Olio Tempa Rossa, consistente nell'inserimento di un Sistema di Recupero Gas di Torcia (FGRS) e di una torcia bassa chiusa (EGF) che lavoreranno in parallelo al Sistema torcia esistente e saranno in funzione in condizioni non emergenziali. In condizioni di emergenza entrerà in funzione l'esistente sistema torcia alta e le nuove apparecchiature (FGRS, EGF) verranno by-passate e non saranno operative.

Gli interventi in progetto consistono in:

- installazione di un sistema di recupero del gas di torcia (FGRS) che permetta, durante la normale operatività dell'impianto, un ricircolo del gas inviato in torcia verso l'unità di compressione gas di processo;
- installazione di una torcia bassa chiusa (EGF) per la gestione degli scarichi in torcia in caso di "upset" di processo;
- introduzione di nuove tubazioni di interconnessione e di tutte le utenze richieste a servizio delle nuove apparecchiature,
- implementazione di adeguate logiche di sicurezza al fine di garantire l'adeguata gestione dei rilasci in ciascuna delle tre torce in relazione allo specifico scenario di rilascio.

Il progetto in esame è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015, pertanto al completamento delle attività di realizzazione e prima messa in esercizio dell'impianto si procederà a trasmettere al Comitato Tecnico Regionale (CTR) la dichiarazione di non aggravio ai fini Seveso.

Le attività in progetto saranno realizzate presso l'area L del Centro Olio Tempa Rossa, all'interno dell'area mostrata nella planimetria sottostante, nella quale è indicata anche un'ulteriore area disponibile per lo stoccaggio dei materiali in fase di costruzione.

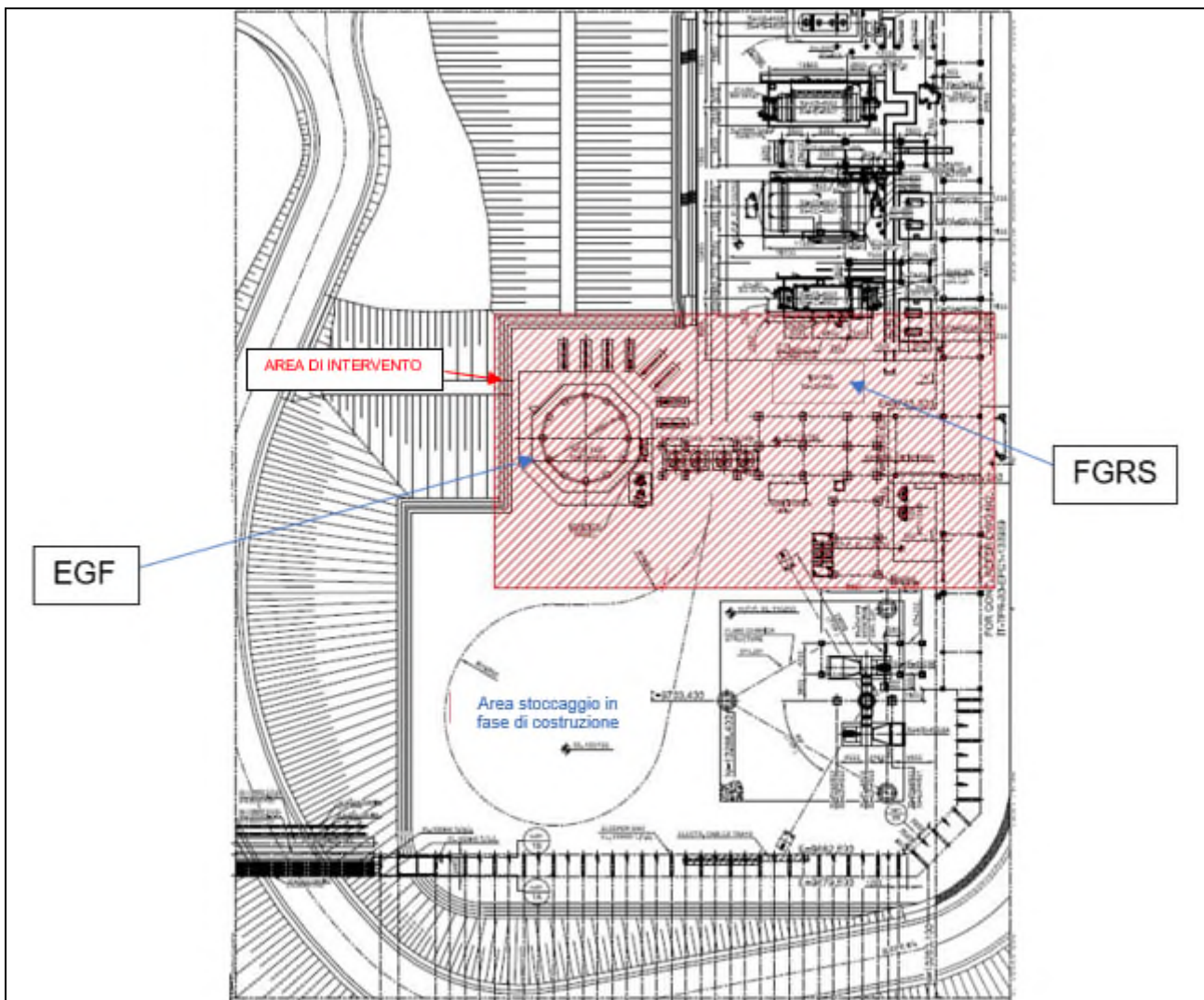


Figura 6 Dettaglio dell'area di intervento con il posizionamento dei macchinari (ALL_1_Relazione_Tecnica)

La realizzazione delle opere è suddivisa in 5 fasi esecutive (opere civili, lavori strutturali, meccanici, elettrostrumentali e test funzionali) in base alla loro necessità operativa di esecuzione e consequenzialità di costruzione. Le fasi esecutive sono indicate con le corrispettive date di inizio e fine attività nel cronoprogramma in allegato (ALL_2_Cronoprogramma).

Le nuove apparecchiature saranno ancorate a nuove fondazioni dedicate. Per la realizzazione della nuova torcia sarà necessario rimuovere parzialmente il terrapieno esistente antistante l'area dell'Unità 49 e contenere il terrapieno restante con muri di protezione. La pavimentazione delle nuove aree occupate dai nuovi impianti sarà in cemento. Le acque meteoriche saranno fatte confluire nella rete di raccolta esistente tramite pozzetti di raccolta e convogliamento.

Inoltre, sarà realizzato un nuovo sistema antincendio fuori terra (connesso all'attuale rete antincendio) a protezione delle nuove installazioni.

Si prevede che durante la fase di cantiere si potranno originare le seguenti tipologie di rifiuti: terre e rocce da scavo, imballaggi in materiali misti, ferro e acciaio. Il quantitativo di scavo di terra e roccia previsto è pari circa 5395 m³ di cui 2680 m³ saranno riutilizzati per il reinterro delle opere e circa 2716 m³ sarà smaltito presso discarica autorizzata.

Durante la fase di funzionamento delle nuove apparecchiature, non si prevede una produzione aggiuntiva di rifiuti se non quelli routinari derivanti dalle attività di manutenzione periodica degli impianti, quali ad esempio: assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera durante la fase di esercizio, gli interventi in progetto non comporteranno la variazione delle caratteristiche (in termini di portata e concentrazioni) dei punti di emissione esistenti attualmente autorizzati in AIA né l'attivazione di nuovi punti di emissione convogliati. La modifica proposta determinerà un nuovo punto di emissione associato alla nuova torcia bassa (denominato E6). Le uniche emissioni in continuo generate dalla nuova torcia bassa (EGF) sono relative alla combustione del gas che consente di mantenere accesi i piloti e dal purge gas, al fine di garantire le condizioni di sicurezza. La portata di gas inviato in torcia per il mantenimento della fiamma pilota è stata stimata in circa 20 Nm³/h.

Il nuovo sistema di recupero gas prevede il consumo, seppur trascurabile in termini quantitativi, di acqua potabile necessaria ad alimentare il compressore centrifugo ad anello liquido presente nell'unità FGRS. La variazione dei consumi idrici può considerarsi trascurabile (stimati 0,04 m³/h) rispetto alle quantità di acqua approvvigionata indicate in ambito AIA nella configurazione impiantistica autorizzata.

La nuova configurazione del sistema torce non comporterà l'utilizzo di nuove materie prime e/o nuovi chimici. Inoltre, il sistema di recupero di gas consentirà di recuperare il gas attualmente inviato al sistema torcia e di reimmetterlo in testa all'impianto produttivo, con conseguente riduzione del consumo di gas.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<p><input checked="" type="checkbox"/> VIA*</p> <p>*L'autorizzazione rilasciata rappresenta l'espressione di tre provvedimenti ovvero il Giudizio favorevole di compatibilità ambientale, l'Autorizzazione Integrata Ambientale e l'Autorizzazione Paesaggistica.</p>	<p>DGR n. 1888 del 19/12/2011 "L.R. n.47/98 - art 18; D.lgs. n. 152/06 - art.10; D.lgs. n. 42/04 (e s.m.i). Giudizio favorevole di compatibilità ambientale, Autorizzazione Integrata Ambientale ed Autorizzazione Paesaggistica relativamente al progetto interregionale Tempa Rossa progetto definitivo in variante al progetto preliminare valutato con D.G.R. n. 622 del 03/05/06".</p> <p>DGR n. 952 del 18/07/2012 "Rettifica, integrazione e modifica alla DGR n. 1888/2011"</p>

<p><input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio</p>	<p>Ministero Transizione Ecologica – Divisione VIII – Sezione UNMIG dell'Italia meridionale</p> <p>Provvedimento prot. n. 2501 del 24/08/2018 "Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi "Gorgoglione" -Autorizzazione a prove di esercizio (temporanee) funzionali degli impianti del Centro Olio Tempa Rossa", - fase oli in - con idrocarburo proveniente dai pozzi della concessione ed inizialmente dal pozzo "Gorgoglione 1".</p> <p>DGR n. 877 del 30/11/2019 "Concessione Gorgoglione-Progetto Interregionale Tempa Rossa Verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel provvedimento di Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale Delibera CIPE n. 18 del 23 marzo 2012 e D.G.R. n. 1888 del 19/11/2011 (e ss.mm.ii)".</p> <p>Provvedimento prot. n. 3292 del 11/12/2019 e successive proroghe "Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi "Gorgoglione" - Autorizzazione a prove di esercizio (temporanee) funzionali degli impianti del Centro Olio "Tempa Rossa", - fase oli in - con idrocarburo proveniente dai pozzi della concessione ed inizialmente dal pozzo "Gorgoglione 1" - Conferma efficacia provvedimento prot. n. 2501 del 24/08/2018;</p> <p>Provvedimento Prot. 29428 del 09/12/2020 Autorizzazione ai sensi del comma 4 dell'art. 85 del D.Lgs. 624/1996 a far data dal 12/12/2020, l'esercizio degli impianti del Centro Olio denominato "Tempa Rossa" nella concessione di coltivazione "Gorgoglione", senza soluzione di continuità con le prove funzionali in atto con idrocarburi provenienti dai pozzi della concessione denominati, "Gorgoglione 1, Gorgoglione 2 ST Quater, Perticara 1, Tempa D'Emma 1 ST Ter, Tempa Rossa 1 Dir ST Quater, Tempa Rossa Dir ST" e tramite le condotte interrato di collegamento dei pozzi al medesimo al Centro Olio.</p>
<p>Altre autorizzazioni</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazioni emesse in seguito alla presentazione di modifiche non sostanziali AIA</p> <p><input type="checkbox"/> _____</p> <p><input type="checkbox"/> _____</p>	<p>DGR n. 588 del 19/07/2021 Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata con D.G.R. n. 1888 del 19 dicembre 2011, così come modificata con D.G.R. n. 952 del 18 luglio 2012, relativa all'installazione denominata "Centro Olio Tempa Rossa" sita presso la Strada Comunale della Matina.</p> <p>DGR 602 del 13/09/2022 "Variazione nella titolarità della gestione dell'installazione denominata Centro Olio Tempa Rossa, autorizzato con D.G.R. n.1888 del 19dicembre 2011 e ss.mm.ii. intervenuta a seguito della comunicazione di Modifica Non Sostanziale effettuata dalla Società TotalEnergies EP Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 29 nonies comma 4 del D.Lvo 152/2006 e della D.G.R. n. 285 del 6 aprile 2018"</p> <p>Determinazione Dirigenziale n. 23BD.2022/D.00625 del 19/07/2022: "D.Lvo</p>

	152/2006 e s.m.i. – art. 29-nonies - comma 1 - Modifica Non Sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla DGR 1888/2011 e s.m.i, relativa al progetto di “Installazione temporanea di uno skid di disidratazione gas di rigenerazione (Unità 35) del Centro Olio”.
--	---

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

Procedure	Autorità competente
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all’esercizio	COMITATO TECNICO REGIONALE (CTR) - Dichiarazione di non aggravio ai fini Seveso, D.Lgs. 105/15, che ha valore di SCIA di messa in servizio ai sensi dell’Allegato D dello stesso.
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> VIGILI DEL FUOCO <input checked="" type="checkbox"/> COMUNE <input checked="" type="checkbox"/> REGIONE	<input type="checkbox"/> VIGILI DEL FUOCO – Istanza di Valutazione Progetto art.3 del D.P.R. 151/2011 <input type="checkbox"/> COMUNE - Permesso di Costruire ai sensi del DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> REGIONE - Autorizzazione sismica ai sensi del DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> REGIONE - Nulla osta idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 e DGR 412/2015 e s.m.i. <input type="checkbox"/> REGIONE - Modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art. dell’art. 29-nonies, comma 1 del D.Lvo152/2006 s.m.i. e della DGR 285/2018.

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all’interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	non ricade neppure parzialmente.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	non ricade neppure parzialmente.

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell’ [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall’area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall’area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	non ricade neppure parzialmente.
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	non ricade neppure parzialmente.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	non ricade neppure parzialmente.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	non ricade neppure parzialmente.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	non ricade neppure parzialmente.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	non ricade neppure parzialmente.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	non ricade neppure parzialmente.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area risulta soggetta a vincolo idrogeologico del quale si è tenuto conto in fase di progettazione delle opere. È previsto conseguire il nulla osta idrogeologico.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area risulta soggetta a vincolo idrogeologico del quale si è tenuto conto in fase di progettazione delle opere. E' previsto conseguire il nulla osta idrogeologico.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Gli interventi in progetto non ricadono in aree a rischio idrogeologico individuate dal PAI regionale.

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Zona 2 per OPCM 3274/2003. È previsto conseguire l'autorizzazione sismica ai sensi del DPR 380/2001.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	non ricade neppure parzialmente.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>SI/NO/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? SI/NO/? – Perché?</i>
	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<i>Descrizione:</i>		Perché: Non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi in quanto il progetto interesserà aree interne al Centro Olio già adibite ad attività mineraria e interessate da altre installazioni impiantistiche, pertanto non determinerà consumo di suolo aggiuntivo. Le attività in progetto non determineranno alcuna interferenza con l'ambiente idrico, in quanto non saranno effettuati prelievi da corpi idrici superficiali e/o sotterranei, né tantomeno saranno effettuati scarichi nell'ambiente circostante.
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	Descrizione: il progetto si inserisce in un processo industriale per il quale è già previsto un consumo trascurabile in termini quantitativi di acqua potabile (per il progetto in esame l'acqua è necessaria ad alimentare il compressore centrifugo ad anello liquido nell'unità FGRS). Inoltre, è previsto un aumento non sostanziale del consumo di energia elettrica.		Perché: I consumi idrici ed energetici correlati al progetto si possono ritenere trascurabili: - consumo idrico stimato di 0.04 m3/h; - consumo di energia elettrica non sostanziale in quanto non incrementa quello già stimato nella configurazione impiantistica autorizzata.	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché: trattandosi di miglioria impiantistica, gli interventi previsti hanno l'obiettivo di ridurre la quantità di gas inviato all'esistente sistema torcia durante le normali condizioni di esercizio, riducendone conseguentemente i fenomeni di incremento della fiamma e la relativa visibilità e rumore, oltre che ridurre il volume complessivo di gas bruciato nella torcia esistente.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<p><i>Descrizione:</i> FASE DI COSTRUZIONE - produzione di terre e rocce da scavo, imballaggi in materiali misti, ferro e acciaio. FASE DI ESERCIZIO – produzione di rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione periodica degli impianti (es. assorbenti, materiali filtranti, inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti, stracci e indumenti protettivi) come specificato nella scheda I - AIA allegata.</p>		<p><i>Perché:</i> I rifiuti prodotti durante la fase di costruzione saranno limitati alla sola realizzazione del progetto. I rifiuti relativi alla fase di esercizio saranno correlati alla periodicità degli interventi di manutenzione.</p>	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i></p>		<p><i>Perché:</i> Gli interventi previsti hanno l'obiettivo di ridurre la quantità di gas inviato all'esistente sistema torcia durante le normali condizioni di esercizio, al fine di recuperare il gas, reimmettendolo in impianto e riducendone conseguentemente i fenomeni di incremento della fiamma e la relativa visibilità e rumore, oltre che ridurre il volume complessivo di gas bruciato in torcia.</p>	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?
<p>6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</p>	<p><i>Descrizione:</i> Durante la realizzazione del progetto le emissioni di rumori e vibrazioni saranno correlate alle tipiche attività di cantiere.</p> <p>Durante l'esercizio, si deve tener conto che la nuova torcia bassa EGF entrerà in funzione soltanto in caso di eventi non emergenziali legati ad "upset" di processo, in quanto in normali condizioni di impianto sarà operativo il sistema di recupero del gas di torcia (FGRS).</p> <p>Per quanto riguarda la componente rumore, si prevede che le nuove apparecchiature che saranno installate non determineranno una modifica significativa del clima acustico esterno attuale.</p> <p>Analogamente alla componente rumore, anche per le vibrazioni in condizioni di normale esercizio saranno in funzione soltanto i piloti per assicurare il pronto intervento della torcia quando richiesto e la completa combustione degli effluenti gassosi, con sostanziale assenza di vibrazioni significative.</p>	<p><i>Perché:</i> Durante la realizzazione le emissioni di rumori e vibrazioni saranno limitate nel tempo perché correlate all'attività cantieristica.</p> <p>Durante l'esercizio la nuova torcia bassa chiusa in condizione di stand-by con i soli piloti accesi non determinerà emissioni sonore significative. Nei casi in cui la torcia bassa entrerà in esercizio, essendo costituita da un sistema a stadi installati a livello del suolo e racchiusi da un involucro d'acciaio, rivestito internamente di materiale refrattario, per le proprie caratteristiche strutturali di schermatura, avrà emissioni sonore più contenute rispetto al sistema torcia attualmente in uso.</p> <p>Tale accorgimento costruttivo, oltre alla riduzione del rumore, favorirà anche la riduzione delle vibrazioni in quanto la combustione avverrà nella parte più vicina al suolo e non sulla sommità della torcia.</p>
<p>7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?
causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> Il progetto non comporta rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee. Inoltre, l'intervento verrà realizzato su una superficie pavimentata in cemento armato e le acque meteoriche saranno fatte confluire nella rete di raccolta esistente tramite pozzetti di raccolta e convogliamento.
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> In fase di costruzione sono presenti rischi tipici dell'attività cantieristica. In aggiunta, alcune attività preliminari in fase di costruzione saranno condotte con l'impianto esistente in esercizio ("operazioni simultanee"). Per la fase di esercizio è stata svolta l'analisi preliminare secondo quanto necessario per finalizzare la "Dichiarazione e relazione di Non Aggravio del preesistente livello di rischio ai sensi del D.Lgs105/2015 e s.m.i.".		<i>Perché:</i> Le attività di costruzione saranno gestite in accordo a piani di sicurezza e coordinamento dedicati, permessi di lavoro, frequenti riunioni di coordinamento, etc. al fine di minimizzare i rischi di incidente. Con riferimento agli eventi incidentali modificati dal progetto allo studio, che risultano essere credibili nella configurazione futura e relativamente all'analisi delle interferenze con gli impianti adiacenti, Ne consegue che le modifiche previste per la messa in opera delle modifiche illustrate nella relazione tecnica DNAR preliminare: - Non comportano aggravio del preesistente livello di Rischio in relazione a quanto previsto all'Allegato D del D. Lgs. 105/2015.
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> zona scarsamente antropizzata	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> il progetto è all'interno di un sito industriale in area P.I.P. e non comporta suo ampliamento.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> zona scarsamente antropizzata. Il centro abitato di Corleto Perticara dista a circa 5 km dal Centro Olio	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto ricade in area a rischio sismico.		<i>Perché:</i> L'intervento prevede l'adozione delle norme tecniche per zone sismiche e la conseguente autorizzazione sismica.	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto si inserisce in un impianto industriale esistente ed in esercizio nel rispetto del provvedimento di AIA rilasciato dalla Regione Basilicata.		<i>Perché:</i> L'intervento progettato è finalizzato al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'impianto.	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	


10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	ALL_1_Relazione_Tecnica	-	Relazione tecnica di comunicazione di modifica non sostanziale AIA IT-TPR-30-DGIM-100500 con allegati.
2	ALL_2_Cronoprogramma	-	Cronoprogramma
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			

La dichiarante


(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.